PROTOCOLLO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO

Versione 0.0 – Data: 27 Agosto 2025

REDAZIONE e VERIFICA	APPROVAZIONE
Direzione ***Stefania Mori*** **Firma:**	**Amministratore Unico** ***Edvin Husovic*** **Firma:**

Premessa

Il presente Protocollo, in ottemperanza della Legge 71/2017, della L. 70/2024 e delle Linee Guida del Ministero dell'Istruzione del 2021, e ss. mm. ii., ha lo scopo di definire in modo chiaro e condiviso le strategie di prevenzione, individuazione, presa in carico e gestione di potenziali casi di bullismo e cyberbullismo che potrebbero coinvolgere gli studenti frequentanti i corsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP).

Il CFP Bassa Reggiana riconosce il diritto di ogni persona a vivere e apprendere in un ambiente sicuro, sereno e rispettoso. L'adozione del Protocollo si inserisce in un più ampio impegno dell'Ente per la promozione del benessere degli allievi, della cittadinanza attiva e del rispetto delle regole.

1. Finalità

L'adozione di questo Protocollo per la gestione dei casi potenziali di bullismo o cyberbullismo è finalizzata a:

- evitare che un caso non venga riconosciuto;
- capire il livello di gravità del caso;
- interrompere/alleviare la sofferenza della vittima;
- responsabilizzare il bullo e prendersi cura della maturazione delle sue competenze sociali;
- occuparsi di tutti i soggetti coinvolti (sostenitori della vittima, complici del bullo e spettatori);
- collaborare in maniera efficace con i genitori considerandoli alleati con i quali condividere strategie, obbiettivi ed informazioni sulle competenze dei ragazzi;
- costruire rete col territorio;
- rendere evidente presso gli studenti la non accettabilità di comportamenti di bullismo e cyberbullismo.

Affinché il protocollo diventi uno strumento efficace per la prevenzione e per la gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo, è opportuno che venga fatto conoscere a studenti, docenti, genitori e operatori dell'Ente.

2. Principi ispiratori

- Centralità della persona e della relazione educativa
- Tutela della vittima e garanzia della riservatezza
- Coinvolgimento attivo della famiglia
- Approccio educativo e rieducativo per tutti i soggetti coinvolti
- Valorizzazione della collaborazione con enti e servizi territoriali

3. Definizioni

- **BULLISMO**

In base all'*art. 1, comma 1-bis della legge 71/2017, per «bullismo» si intendono l'aggressione o la molestia reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, in danno di un minore o di un gruppo di minori, idonee a provocare sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni o violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni*.

Il termine "bullismo", quindi, richiama quell'insieme di comportamenti aggressivi, prevaricatori o di esclusione sociale (violenza fisica o psicologica), commessi in modo intenzionale e sistematico da una o più persone ai danni di una o più vittime.

- **CYBERBULLISMO**

In aggiunta al bullismo, le nuove tecnologie hanno determinato il fenomeno del cyberbullismo, così definito dall'*art. 1, comma 2 della legge 71/2017*: *per «cyberbullismo» si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on-line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo.*

Si tratta quindi di una forma di bullismo attuata tramite mezzi digitali (social, chat, email, video, immagini, ecc).

Rientrano nel CYBERBULLISMO:

- **Flaming**: litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare.
- **Harassment**: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi.
- **Cyberstalking**: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- **Denigrazione**: pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet, di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori.
- **Outing estorto**: registrazione delle confidenze raccolte all'interno di un ambiente privato creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico.
- **Impersonificazione**: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima.
- **Esclusione**: estromissione intenzionale dall'attività on line.
- **Sexting**: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

4. Ruoli e responsabilità

- **Direttrice:** assicura l'adozione del protocollo, nomina il Referente bullismo/cyberbullismo e supporta la gestione dei casi.
- **Referente bullismo/cyberbullismo**: coordina le attività di prevenzione, raccolta segnalazioni e gestione degli interventi, cura i rapporti con famiglie e servizi, promuove azioni educative.
- **Formatori e personale educativo**: vigilano e promuovono comportamenti rispettosi e cooperano nella rilevazione e gestione dei casi.
- **Studenti**: contribuiscono a costruire un ambiente sicuro, partecipano alle attività di sensibilizzazione, sono educati a segnalare episodi osservati o subiti.
- **Famiglie**: sono parte integrante della rete di prevenzione e collaborano alla risoluzione dei conflitti.

5. Modalità di segnalazione

La segnalazione può essere effettuata da qualunque soggetto della comunità formativa (studenti, genitori, docenti, personale non docente, tutor, coordinator, educatori). È possibile segnalare:

- Tramite email al Referente: e.iemmi@cfpbr.it
- Via WhatsApp al 333 8052725
- Parlando al docente o tutor/coordinatore di riferimento

La presenza del referente all'interno di CFP Bassa Reggiana è resa nota a tutti e i recapiti per contattare la persona sono esposti in bacheca e/o attraverso altre modalità di diffusione (es.pubblicazione sul sito istituzionale).

6. Procedure da mettere in atto in caso di bullismo e cyberbullismo

Ogni segnalazione attiva una fase di ascolto e valutazione da parte del Referente, eventualmente con il supporto della Direzione e del coordinatore di riferimento.

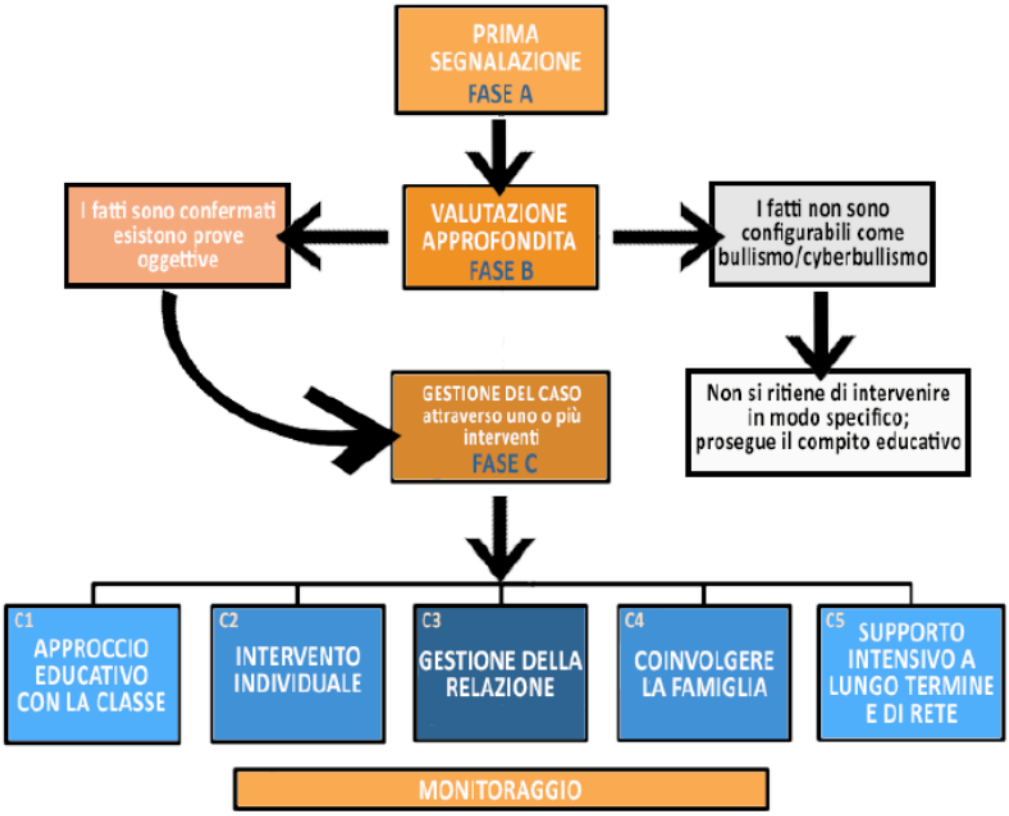
PROCEDURA OPERATIVA IN 4 FASI:

Fase A - Prima segnalazione: la referente raccoglie dati e testimonianze ed informa la Direzione.

Fase B – Valutazione approfondita: la Direttrice e la referente valutano la gravità del fatto e concordano le azioni adeguate di carattere educativo da intraprendere (colloqui, incontri, coinvolgimento delle famiglie).

Fase C - Gestione del caso: in caso di comportamenti gravi, reiterati o lesivi, oppure quando le iniziative adottate non hanno avuto esito positivo, il Direttore deve riferire alle Autorità competenti (per l'attivazione di eventuali azioni rieducative).

Fase D - Monitoraggio: a breve e lungo termine per verificare l'efficacia degli interventi, valutando un eventuale piano di miglioramento delle strategie adottate.



7. Classificazione degli episodi

A seguito dell'analisi, l'episodio viene classificato secondo tre livelli:

🔷 Codice Verde – episodio isolato: intervento educativo e monitoraggio

🔶 Codice Giallo – episodi ripetuti: coinvolgimento famiglie, mediazione educativa

🔴 Codice Rosso – episodi gravi o pericolosi: Sanzioni disciplinari, segnalazione ad autorità competenti (Servizi, Forze dell'Ordine).

8. Azioni educative e preventive

CFP Bassa Reggiana annualmente realizza una o più delle seguente azioni:

- Percorsi formativi su bullismo e uso consapevole del digitale;
- Attività didattiche sul rispetto reciproco, l'empatia, la gestione del conflitto;
- Momenti di riflessione e confronto in aula e negli spazi scolastici;
- Giornate a tema, testimonianze, cineforum e produzione di materiali creativi.

9. Sanzioni disciplinari

Le condotte accertate saranno soggette a sanzioni progressive, in un'ottica di riparazione e rieducazione:

- Richiamo verbale o scritto;
- Sospensione temporanea dalle lezioni;
- Percorsi di responsabilizzazione;
- Segnalazione alle autorità competenti nei casi gravi o reiterati.

10. Monitoraggio e valutazione del Protocollo

A fine anno formativo, viene effettuato un bilancio delle segnalazioni e viene proposta l'eventuale revisione del Protocollo. Le attività di prevenzione sono monitorate attraverso la partecipazione, il feedback di studenti e docenti, e gli esiti educativi.

11. Privacy

Tutte le segnalazioni e le informazioni raccolte sono trattate in conformità al Regolamento UE 2016/679 (GDPR) e al D.lgs. 101/2018. Il trattamento avviene esclusivamente per finalità educative, di tutela e prevenzione.

12. Pubblicità

Il presente Protocollo è pubblicato sul sito web del CFP Bassa Reggiana, nella sezione dedicata alla IeFP. È parte integrante dei Regolamenti Scolastici e viene illustrato agli studenti e alle famiglie all'atto dell'iscrizione.